

L'impatto di pandemia e lockdown sul trattamento del **cancro** è "catastrofico". Lo ha denunciato il [Dr. André Ilbawi](#) della branca europea dell'**OMS**, in occasione della giornata mondiale contro il cancro, celebrata ieri. I ritardi nella diagnosi sono comuni e le interruzioni della terapia o l'abbandono sono aumentati in modo significativo. Questo potrebbe provocare un impatto sul numero totale di decessi per cancro nei prossimi anni.

Nel 2020 **un terzo degli stati europei** ha interrotto parzialmente o completamente i propri servizi oncologici. Ci sono state carenze di farmaci antitumorali e anche nei paesi più ricchi le diagnosi sono drasticamente calate, compresi i Paesi Bassi, dove sono stati istituiti programmi speciali per accelerare l'accesso a diagnosi e trattamento del cancro per quelli con sintomi.

"Nel 2020, il numero di persone a cui è stato diagnosticato un cancro a livello globale ha raggiunto 19,3 milioni, con i decessi in aumento a 10 milioni", ha detto il dottor Ilbawi. In **Italia** nel 2020 sono state stimate 377.000 nuove diagnosi di tumore, circa 6.000 casi in più del 2019. Dall'altro lato, però, almeno 1 paziente su 4, può considerarsi guarito. Risultati importanti, raggiunti grazie alle campagne di prevenzione, che rischiano ora di essere compromessi dalla pandemia. I ritardi nelle diagnosi precoci, avverte l'**Aiom**, l'associazione italiana di oncologia, possono causare un maggior numero di diagnosi di cancro in fase avanzata, con conseguente aumento della mortalità.